



Memoria di UNIVIDEO nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2360 Schlein, C. 2578 Mollicone e C. 2731 Amato, recanti Istituzione dell'Agenzia per il cinema e l'audiovisivo

VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione)

Camera dei deputati

CHI SIAMO E IL MERCATO DELL'HOME ENTERTAINMENT

UNIVIDEO è l'associazione di categoria che rappresenta gli Editori Audiovisivi su media digitali (DVD, Blu-ray, 4K Ultra HD) e online (piattaforme di distribuzione digitale).

Fondata nel 1984, raggruppa le imprese che operano nel settore audiovisivo in Italia con l'obiettivo di favorire il progresso del settore rappresentato e l'evoluzione del settore Home Entertainment che comprende la diffusione delle opere audiovisive sia attraverso i supporti fisici, come ad esempio il DVD, Blu-ray, 4k Ultra HD, sia attraverso la fruizione digitale (EST e TVOD). È una filiera che rappresenta il motore della memoria storica audiovisiva del nostro Paese e la funzione delle imprese associate non è meramente di trasposizione dei contenuti cinematografici, ma spesso d'integrazione, recupero e restauro delle opere.

La pandemia ha inciso in modo significativo sull'andamento economico del mercato negli anni della sua diffusione, generando una fase di generale sofferenza del settore. Le ripercussioni si sono estese anche nel periodo successivo, tuttavia il settore home video continua a configurarsi come un mercato culturale vivo e dinamico.

Il consumatore, oggi più consapevole ed esigente, presta particolare attenzione alla qualità dell'offerta, al valore del prodotto, alla sua dimensione collezionistica e, in particolare, ai formati cofanetto, percepiti come elementi di maggiore valore culturale.

COMMENTI IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE A.C. 2578 – a prima firma dell’On. Mollicone

UNIVIDEO esprime una valutazione complessivamente positiva del DDL C.2578 (Mollicone), che mira a un riordino organico della disciplina del cinema e dell’audiovisivo, riconoscendo esplicitamente il valore culturale e industriale del patrimonio audiovisivo nazionale.

L’Associazione ritiene tuttavia necessario rafforzare l’attenzione verso le opere di catalogo e il settore dell’home entertainment, che svolgono un ruolo essenziale nella conservazione, nella valorizzazione e nella diffusione della memoria cinematografica. La presente memoria si concentra quindi su tre profili: la **digitalizzazione e conservazione del patrimonio audiovisivo**, le **criticità del sistema dei contributi automatici** e il tema delle **opere cosiddette “disperse”**.

• Valorizzazione del catalogo e patrimonio audiovisivo

Il provvedimento, attraverso la delega al Governo, offre l’opportunità di affrontare in modo strutturale il tema della tutela e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, riconosciuto come parte integrante dell’identità culturale nazionale e come asset industriale strategico.

In particolare, la previsione di interventi in caso di emergenza conservativa rappresenta un segnale positivo di attenzione verso il rischio di perdita irreversibile di opere di valore storico e culturale. Tuttavia, UNIVIDEO ritiene che la conservazione non possa limitarsi a interventi episodici o emergenziali, ma debba inserirsi in una strategia stabile e programmata.

La digitalizzazione delle opere di catalogo costituisce oggi il presupposto essenziale per la loro salvaguardia nel lungo periodo e per una fruizione ampia e qualificata. Restauro, adeguamento dei formati e accessibilità sono attività complesse e costose, che richiedono competenze industriali specifiche e investimenti continui.

In questo quadro, il settore dell’home entertainment svolge un ruolo centrale: esso rappresenta uno dei principali canali di diffusione legale delle opere di catalogo, garantendo standard qualitativi elevati e contribuendo alla trasmissione della memoria cinematografica alle nuove generazioni. Una politica pubblica orientata alla valorizzazione del patrimonio audiovisivo non può quindi prescindere dal pieno coinvolgimento di tali operatori.

Per questo proponiamo di estendere le risorse già previste per il Piano per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo anche alla valorizzazione delle opere cinematografiche e audiovisive di catalogo, di particolare valore storico, culturale o artistico.

Dato che la lettera l), comma 2, art. 1 dell’atto C. 2578 prevede già l’*“introduzione dell’obbligo di restauro dei prodotti cinematografici e audiovisivi in caso di emergenza conservativa”*, riconoscendo esplicitamente il tema della conservazione del patrimonio audiovisivo, UNIVIDEO propone quindi la seguente **proposta emendativa**:

All’articolo 1, comma 2, dopo la lettera l) è aggiunta la seguente:

«m) previsione di misure volte a promuovere e sostenere l’adeguamento tecnologico e la valorizzazione delle opere cinematografiche e audiovisive di catalogo, di particolare valore storico, culturale o artistico.»

- **Contributi automatici: criticità operative**

L'attuale disciplina dei contributi automatici, pur avendo sostenuto in modo significativo la produzione nazionale negli ultimi anni, presenta alcune rigidità che incidono sulla capacità degli operatori di investire nella distribuzione e nella valorizzazione delle opere, in particolare nel segmento home video.

Le tempistiche di eleggibilità e le scadenze amministrative non risultano pienamente coerenti con i cicli reali di produzione, restauro e distribuzione delle opere di catalogo. In molti casi, ciò rende difficile o impossibile il pieno utilizzo delle risorse maturate, con effetti distorsivi sull'efficacia complessiva dello strumento.

Ulteriori criticità riguardano il ruolo degli editori indipendenti, che pur sostenendo direttamente i costi di pubblicazione, duplicazione e commercializzazione dei supporti fisici, risultano subordinati a requisiti e adempimenti riferiti al produttore originario dell'opera. Tale impostazione non riflette sempre la reale distribuzione dei rischi e degli investimenti lungo la filiera.

I film di catalogo risultano inoltre strutturalmente penalizzati: la loro ri-edizione richiede investimenti rilevanti in termini di restauro, digitalizzazione e adeguamento tecnologico, che non trovano un adeguato riconoscimento nell'attuale sistema di incentivazione, nonostante il valore culturale e patrimoniale di tali opere.

- **Opere “disperse” e tutela della memoria cinematografica**

UNIVIDEO richiama inoltre l'attenzione sul fenomeno delle opere cinematografiche italiane per le quali non è possibile individuare o rintracciare con certezza i titolari dei diritti. Si tratta spesso di film di rilevante interesse culturale che, in assenza di strumenti adeguati, rimangono di fatto inaccessibili al pubblico, non possono essere restaurati, digitalizzati né redistribuiti, con il rischio concreto di una perdita irreversibile di porzioni significative della memoria audiovisiva nazionale.

Il tema delle opere cosiddette “disperse” o fuori commercio è da tempo oggetto di attenzione anche a livello europeo. L'Unione europea ha infatti promosso negli ultimi anni un quadro normativo volto a favorire il recupero e la rimessa in circolazione del patrimonio culturale non più sfruttato delineando così un indirizzo chiaro: il patrimonio culturale non sfruttato deve poter essere recuperato e reso nuovamente accessibile al pubblico, nel rispetto dei diritti ma evitando che l'inerzia o l'irreperibilità dei titolari producano un blocco permanente della circolazione delle opere.

In questa prospettiva, una possibile linea di intervento riguarda l'integrazione dell'articolo 50 della legge n. 633/1941, prevedendo che, qualora un'opera cinematografica risulti fuori commercio e non sia stato possibile individuare il titolare dei diritti di sfruttamento, anche all'esito di una ricerca diligente, gli autori dell'opera – o i loro aventi causa – possano disporre ai fini dello sfruttamento.

Nei casi in cui risulti particolarmente oneroso o impossibile acquisire il consenso di tutti gli aventi diritto, potrebbe trovare applicazione un meccanismo di licenza collettiva estesa, gestito da un organismo di gestione collettiva, con effetti anche nei confronti dei titolari non rintracciabili, ferma restando la possibilità per questi ultimi di far valere i propri diritti qualora successivamente individuati.

Il funzionamento operativo di tale modello risulterebbe lineare: l'operatore interessato avvia una ricerca diligente del titolare dei diritti; in caso di esito negativo, negozia con gli autori individuati; qualora parte di essi risulti irreperibile, interviene il sistema di gestione collettiva a concedere la licenza, garantendo al contempo la tracciabilità e l'accantonamento delle *royalties*.

In linea con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio audiovisivo nazionale, UNIVIDEO propone quindi la seguente **proposta emendativa**:

All'articolo 1, comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«m) previsione di misure volte a favorire il recupero, il restauro, la digitalizzazione e la fruizione delle opere cinematografiche e audiovisive fuori commercio o per le quali risulti impossibile individuare o rintracciare i titolari dei diritti di sfruttamento, anche mediante il ricorso a meccanismi di licenza collettiva estesa o ad altri strumenti idonei a garantirne la circolazione nel rispetto dei diritti degli aventi causa.»

Conclusioni

La proposta C. 2578 rappresenta un passaggio rilevante per il riordino del settore cinematografico e audiovisivo e offre l'occasione per rafforzare una visione di lungo periodo sulla tutela e valorizzazione del patrimonio nazionale.

UNIVIDEO auspica che, nell'attuazione della delega e nei successivi interventi normativi, venga adottato un approccio strutturale che riconosca il ruolo industriale del catalogo e dell'home entertainment, superando una visione limitata all'emergenza conservativa.

Un sistema di incentivi più coerente con le dinamiche di mercato, unito a politiche stabili di digitalizzazione, restauro e diffusione delle opere di catalogo, può contribuire in modo significativo sia alla salvaguardia della memoria cinematografica sia allo sviluppo sostenibile dell'industria audiovisiva italiana, rafforzandone la competitività anche in ambito internazionale.

In conclusione, ringraziando nuovamente per l'audizione concessa, auspichiamo un iter celere per questo disegno di legge.

Roma, 10 marzo 2026



Luciana Migliavacca
Presidente Univideo